



RASSEGNA STAMPA

Evento conclusivo Made in Mediterraneo 2.0

A cura di

Agenzia Comunicatio



LAVORO

Il progetto "Made in Mediterraneo 2.0" di Acli Roma con Fondazione Roma per l'inserimento di ragazzi e ragazze in realtà storiche del territorio, dove scoprono lavori legati all'arte, alla fantasia e alla comunità

Ok della Camera a festa nazionale San Francesco il 4 ottobre

Via libera dalla Camera all'istituzione della festa nazionale di San Francesco d'Assisi il 4 ottobre. Il provvedimento, presentato da Noi Moderati, incassa un sostegno bipartisan nell'Aula di Montecitorio con ben 247 voti a favore, 8 astenuti e soli 2 contrari. Ora passa al Senato. L'obiettivo è l'approvazione definitiva in prossimità della celebrazione per la ricorrenza dell'ottavo centenario della morte del santo

I giovani nelle botteghe artigiane danno futuro a mestieri antichi

IGOR TRABONI
Roma

C'è la ragazza che ha imparato a creare cappelli di ogni foggia e colore, il coetaneo che adesso è in grado di restaurare opere d'arte di buon livello e che fino a poco tempo fa era all'oscuro di questo mondo, altri amici che restaurano libri antichi e mobili o che "vanno a bottega" da falegnami: sono questi i primi, tangibili risultati del progetto "Made in Mediterraneo 2.0", dedicato al mondo dell'artigianato, voluto e realizzato dalle Acli di Roma con il sostegno della Fondazione Roma e presentato ieri proprio nella Capitale, in un luogo iconico come quello della vecchia falegnameria dell'Opera Don Guanella. Un progetto che ha visto per l'appunto l'inserimento di giovani apprendisti all'interno di alcune botteghe storiche romane, per conservare, valorizzare e dare un futuro alla memoria degli antichi mestieri; il tutto tenendo insieme tradizione e innovazione, per formare i ragazzi a quel mondo dell'artigianato oggi in grande crisi anche a Roma, ma che rappresenta una reale possibilità di inserimento nel mondo del lavoro «come peraltro stiamo illustrando in tante scuole, a giovani che spesso non conoscono le realtà artigianali e, come dice la parola, il loro possibile coinvolgimento con l'arte, la fantasia, la passione di creare un qualcosa», sottolinea Lidia Borzì, vicepresidente delegata Acli di Roma,

che poi aggiunge: «In un momento in cui i dati ci dicono che il comparto è in sofferenza, con quasi 4.000 imprese artigiane scomparse negli ultimi 5 anni, è indispensabile accendere i riflettori su questo settore. Made in Mediterraneo che vuole contribuire a essere una risposta in questa direzione, perché offre opportunità di lavoro concrete e attrattive ai giovani, oltre a sostenere le botteghe nel trasferimento di competenze e nell'inserimento de-

gli apprendisti».

E così i titolari di varie botteghe artigianali della Capitale hanno accolto giovani apprendisti interessati a sviluppare competenze professionali, per un percorso formativo-lavorativo nel settore dell'artigianato. E gli incoraggianti risultati ieri sono stati illustrati in sala, con degli stand espositivi o con videotestimonianze. Ma un altro tassello importante, pure sottolineato da Lidia Borzì, è quello di fare rete tra le istituzioni e le im-

prese sul territorio «e in tal senso abbiamo già avviato dei contatti con la Regione Lazio e la Confederazione dell'artigianato. Intanto andiamo avanti con questa progettualità, grazie anche al sostegno essenziale di Fondazione Roma».

Così come previsto dalla sua mission, infatti, la Fondazione - ha detto nel suo intervento il presidente, Franco Parasassi - «conferma il proprio impegno nel promuovere iniziative che coniughino inclusione sociale, valorizzazione del patrimonio culturale e opportunità concrete per i giovani. "Made in Mediterraneo 2.0" incarna pienamente questa visione, dando così vita ad un progetto che ha saputo restituire dignità e futuro all'artigianato, nel punto d'incontro fra tradizione e innovazione. Sostenere le botteghe storiche e formare le nuove generazioni non è solo un investimento sul lavoro, ma un atto di responsabilità verso l'identità culturale del nostro Paese. È in progetti come questo che si costruisce una comunità più armonica, più coesa, capace di rigenerarsi attraverso il dialogo tra esperienza e futuro». Tra gli altri vari interventi alla presentazione del progetto, quelli di don Fabio Lorenzetti, superiore dell'Opera Don Guanella, del coordinatore scientifico e del referente del progetto delegato alla disabilità Acli, Claudio Bianchi e Francesco Pappalardo, di Michelangelo Melchionno, presidente Cna Lazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 **Roma nel cuore**



di **Ester Palma**

L'alto artigianato rinasce con le Acli e gli apprendisti

Giovani apprendisti al lavoro in 5 botteghe storiche romane, per dare un futuro agli antichi mestieri fra tradizione e innovazione e formare i ragazzi all'artigianato, a oggi una reale possibilità di trovare lavoro. Le Acli di Roma e provincia hanno esposto i risultati del progetto «Made in Mediterraneo 2.0», nato con la Fondazione Roma: i ragazzi hanno lavorato in tre botteghe di restauro di libri antichi, opere d'arte e mobili, una cappelleria e una falegnameria, i cui titolari vogliono trasferire le proprie competenze alle nuove generazioni. Spiega Lidia Borzì, vicepresidente delegata Acli di Roma: «Il comparto è in sofferenza, con quasi 4.000 imprese artigiane scomparse negli ultimi 5 anni. Vogliamo continuare a sensibilizzare i ragazzi alle opportunità offerte, rafforzare la rete con imprese e istituzioni, e trasformare percorsi formativi in occupazione reale, perché ogni bottega che resta aperta genera lavoro, promuove identità e tesse comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERVIZIO ANDATO IN ONDA
IL 25/9 ALLE ORE 19.30

[GUARDA](#)

Giovani e artigianato, un progetto delle Acli

Presentati i risultati di un'iniziativa realizzata con la collaborazione della Fondazione Roma, che ha coinvolto cinque botteghe storiche romane dove si sono inseriti giovani apprendisti

Di Redazione Online — pubblicato il 24 Settembre 2025



Opportunità di formazione per i giovani e rilancio dell'artigianato: doppio obiettivo per il progetto presentato dalle Acli provinciali di Roma aps nella sala convegni Ex Falegnameria dell'Opera Don Guanella. L'iniziativa "Made in Mediterraneo 2.0", realizzata con il sostegno della Fondazione Roma e dedicato al mondo dell'artigianato, ha visto l'inserimento di giovani apprendisti all'interno di alcune botteghe storiche romane, con il fine di conservare, valorizzare e dare un futuro alla memoria degli antichi mestieri tenendo insieme tradizione e innovazione e contestualmente formare i ragazzi all'artigianato, che ad oggi rappresenta una reale possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Cinque le realtà artigianali coinvolte nel progetto: una che si occupa di restauro di libri antichi, un'officina di restauri d'opere d'arte, una cappelleria, un restauratore di mobili e una falegnameria. I responsabili di queste attività, tutti artigiani interessati all'aggiornamento delle proprie esperienze e al trasferimento di competenze professionali alle nuove generazioni, hanno quindi accolto all'interno delle loro botteghe giovani apprendisti interessati a sviluppare competenze professionali per continuare o anche iniziare un percorso formativo-lavorativo nel settore dell'artigianato.

All'evento sono intervenuti: Lidia Borzi, vicepresidente delegata Acli di Roma aps, Franco Parasassi, presidente della Fondazione Roma, don Fabio Lorenzetti, superiore dell'Opera Don Guanella, Micol Grasselli, consigliere Regione Lazio, Claudio Bianchi, coordinatore scientifico "Made in Mediterraneo 2.0", Francesco Pappalardo, referente "Made in Mediterraneo 2.0" e delegato alla disabilità delle Acli di Roma; Michelangelo Melchionno, presidente Cna Lazio. Anche i protagonisti del progetto, apprendisti e artigiani, hanno preso la parola attraverso videotestimonianze e interventi, ed erano anche presenti in sala con alcuni stand espositivi.

«**In un momento in cui i dati ci dicono** che il comparto è in sofferenza con quasi 4.000 imprese artigiane scomparse negli ultimi cinque anni è indispensabile accendere i riflettori su questo ambito – afferma Borzi –. Per questo come Acli di Roma abbiamo promosso "Made in Mediterraneo" che vuole contribuire a essere una risposta in questa direzione perché offre opportunità di lavoro concrete e attrattive ai giovani e sostiene le botteghe nel trasferimento di competenze e nell'inserimento degli apprendisti. Questa la strada che vogliamo continuare a percorrere: sensibilizzare i ragazzi alle opportunità offerte, rafforzare la rete con imprese e istituzioni, e trasformare percorsi formativi in occupazione reale, perché ogni bottega che resta aperta genera lavoro, promuove identità e tesse comunità. Ma il nostro impegno non si esaurisce qui e, anzi, siamo già a lavoro per proporre nuove iniziative e nuove opportunità».

La Fondazione Roma – dichiara il presidente Parasassi – «conferma il proprio impegno nel promuovere iniziative che coniughino inclusione sociale, valorizzazione del patrimonio culturale e opportunità concrete per i giovani. "Made in Mediterraneo 2.0" incarna pienamente questa visione: un progetto che ha saputo restituire dignità e futuro all'artigianato, nel punto d'incontro fra tradizione e innovazione. Sostenere le botteghe storiche e formare le nuove generazioni non è solo un investimento sul lavoro, ma un atto di responsabilità verso l'identità culturale del nostro Paese. È in progetti come questo che si costruisce una comunità più armonica, più coesa, capace di rigenerarsi attraverso il dialogo tra esperienza e futuro».

FORMAZIONE

Lavoro: Acli Roma, col progetto "Made in Mediterraneo 2.0" i giovani apprendisti nelle botteghe storiche

24 Settembre 2025 @ 17:32



Le Acli di Roma e provincia hanno presentato, presso la sala convegni Ex Falegnameria dell'Opera Don Guanella, i risultati del progetto "Made in Mediterraneo 2.0", realizzato con il sostegno della Fondazione Roma e dedicato alla valorizzazione dell'artigianato. L'iniziativa ha visto l'inserimento di giovani apprendisti all'interno di cinque botteghe storiche romane – specializzate in restauro di libri antichi, opere d'arte, mobili, cappelli e falegnameria – con l'obiettivo di coniugare tradizione e innovazione, favorire il trasferimento di competenze e offrire opportunità di inserimento nel mondo del lavoro. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, Lidia Borzì, vicepresidente delegata Acli di Roma, Franco Parasassi, presidente della Fondazione Roma, don Fabio Lorenzetti, Superiore dell'Opera Don Guanella, Micol Grasselli, consigliere Regione Lazio, Claudio Bianchi, coordinatore scientifico del progetto, Francesco Pappalardo, referente "Made in Mediterraneo 2.0" e delegato alla disabilità delle Acli di Roma, e Michelangelo Melchionno, presidente Cna Lazio. "Con quasi 4mila imprese artigiane scomparse negli ultimi cinque anni – ha sottolineato Borzì – è indispensabile accendere i riflettori su questo comparto e rafforzare la rete tra giovani, imprese e istituzioni". Parasassi ha ribadito l'impegno della Fondazione Roma nel "sostenere iniziative che uniscono inclusione sociale, valorizzazione del patrimonio culturale e opportunità concrete per i giovani, restituendo dignità e futuro all'artigianato".

 LAVORO. ACLI ROMA: OPPORTUNITÀ PER GIOVANI IN PROGETTO 'MADE IN MEDITERRANEO 2.0'

(DIRE) Roma, 23 set. - Le **ACLI** di Roma e provincia hanno presentato oggi, presso la sala convegni Ex Falegnameria dell'Opera Don Guanella, i risultati del progetto "Made in Mediterraneo 2.0", realizzato con il sostegno della Fondazione Roma e dedicato al mondo dell'artigianato. Il progetto ha visto l'inserimento di giovani apprendisti all'interno di alcune botteghe storiche romane, con il fine di conservare, valorizzare e dare un futuro alla memoria degli antichi mestieri tenendo insieme tradizione e innovazione e contestualmente formare i ragazzi all'artigianato, che ad oggi rappresenta una reale possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

In particolare, sono state cinque le realtà artigianali coinvolte nel progetto: una che si occupa di restauro di libri antichi, un'officina di restauri d'opere d'arte, una cappelleria, un restauratore di mobili e una falegnameria. I responsabili di queste attività, tutti artigiani interessati all'aggiornamento delle proprie esperienze e al trasferimento di competenze professionali alle nuove generazioni, hanno quindi accolto all'interno delle loro botteghe giovani apprendisti interessati a sviluppare competenze professionali per continuare o anche iniziare un percorso formativo-lavorativo nel settore dell'artigianato. All'evento di questa mattina sono intervenuti: Lidia Borzi, vicepresidente delegata **ACLI** di Roma aps, Franco Parasassi, presidente della Fondazione Roma, Don Fabio Lorenzetti, Superiore dell'Opera Don Guanella, Micol Grasselli, consigliere Regione Lazio, il prof. Claudio Bianchi, coordinatore scientifico "Made in Mediterraneo 2.0"; Francesco Pappalardo, Referente "Made in Mediterraneo 2.0" e delegato alla disabilità delle **ACLI** di Roma; e Michelangelo Melchionno, presidente Cna Lazio. Anche i protagonisti del progetto, apprendisti e artigiani, hanno preso la parola attraverso videotestimonianze e interventi, ed erano anche presenti in sala con alcuni stand espositivi.(SEGUE)

(Com/Buc/ Dire
14:05 23-09-25 .
NNNN

 LAVORO. ACLI ROMA: OPPORTUNITÀ PER GIOVANI IN PROGETTO 'MADE IN MEDITERRANEO 2.0' -2-

(DIRE) Roma, 23 set. - "In un momento in cui i dati ci dicono che il comparto è in sofferenza con quasi 4.000 imprese artigiane scomparse negli ultimi cinque anni è indispensabile accendere i riflettori su questo ambito- afferma Lidia Borzi vicepresidente delegata **ACLI** di Roma- Per questo come **ACLI** di Roma abbiamo promosso Made in Mediterraneo che vuole contribuire a essere una risposta in questa direzione perché offre opportunità di lavoro concrete e attrattive ai giovani e sostiene le botteghe nel trasferimento di competenze e nell'inserimento degli apprendisti.

Questa la strada che vogliamo continuare a percorrere:

sensibilizzare i ragazzi alle opportunità offerte, rafforzare la rete con imprese e istituzioni, e trasformare percorsi formativi in occupazione reale, perché ogni bottega che resta aperta genera lavoro, promuove identità e tesse comunità. Oggi, dunque, abbiamo restituito i risultati di questo progetto, ma il nostro impegno non si esaurisce qui e, anzi, siamo già a lavoro per proporre nuove iniziative e nuove opportunità".

"La Fondazione Roma- dichiara il Presidente della Fondazione Roma Franco Parasassi- conferma il proprio impegno nel promuovere iniziative che coniughino inclusione sociale, valorizzazione del patrimonio culturale e opportunità concrete per i giovani. 'Made in Mediterraneo 2.0' incarna pienamente questa visione: un progetto che ha saputo restituire dignità e futuro all'artigianato, nel punto d'incontro fra tradizione e innovazione. Sostenere le botteghe storiche e formare le nuove generazioni non è solo un investimento sul lavoro, ma un atto di responsabilità verso l'identità culturale del nostro Paese. È in progetti come questo che si costruisce una comunità più armonica, più coesa, capace di rigenerarsi attraverso il dialogo tra esperienza e futuro".

(Com/Buc/ Dire
14:05 23-09-25 .
NNNN